

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO LETIZIA MORATTI

## PIÙ VIGILANZA SU SCUOLE PARITARIE

*di Alessandra Ricciardi, da Italia Oggi del 9/4/2004*

La Moratti dichiara guerra ai diplomifici. E annuncia controlli a tappeto per arginare il fenomeno dell'eccessivo numero di studenti privatisti che si presentano a sostenere l'esame di stato presso istituti paritari, in continua crescita a partire dal 2000, anno della legge Berlinguer che ha consentito agli istituti privati di ottenere il riconoscimento di parità con quelli statali. "Il riconoscimento del carattere pubblico del servizio reso dalla scuola paritaria richiede l'attivazione di forme di vigilanza e di controllo", dice il ministro dell'istruzione, Letizia Moratti, nella relazione sullo stato di attuazione della legge n. 62/2000 inviata al parlamento.

Il ministero fa riferimento in particolare ai cosiddetti "studenti ottisti" delle private, i candidati che, riportando "otto" in tutte le materie dello scrutinio finale per la promozione all'ultima classe, chiedono di essere ammessi a sostenere l'esame di stato per merito.

La relazione annuncia che è allo studio del ministero "uno strumento normativo adeguato che riveda i requisiti introducendo la regolare frequenza del corso di studi e il voto di profitto otto in tutte le materie negli ultimi due anni di corso per poter sostenere l'esame".

Ma non è tutto: il ministro attacca anche il curioso andamento delle iscrizioni. Il numero di alunni che frequentano scuole secondarie superiori, con gestore privato, fa registrare infatti un anomalo incremento degli iscritti: 11.476 iscritti al quarto e 25.022 al quinto anno. A questo proposito si è attivato un correttivo sollecitando gli uffici scolastici regionali ad attuare le disposizioni già vigenti "che impediscono di estendere la parità alle classi collaterali, laddove non esistano le classi che le precedono". La relazione sottolinea anche la necessità di garantire in modo più adeguato il diritto delle famiglie di scelta della scuola: per il 2004 sono 50 i milioni di euro disponibili per i bonus da spendere in strutture non statali. Troppo poco, dice la Moratti, servono maggiori risorse.

Dall'anno scolastico 2000/2001 al 2002/2003 la parità è stata gettonatissima da parte delle non statali: nell'infanzia il 35% delle scuole è paritario, contro il 4,3% del privato puro. Alle elementari, il 6,3%, contro un 1% non paritario. Alle medie gli istituti non statali sono quasi tutti paritari (3,4%), alle superiori, su una percentuale del 5,2% di non statale, solo lo 0,5% non ha chiesto oppure ottenuto il riconoscimento di parità. (riproduzione riservata)